

Oggetto: Lettera a Consob su informazioni a Telco s.p.a.

IN RIFERIMENTO ALLE COMUNICAZIONI DELLA SOCIETA' TELCO S.P.A., IN DATA 11 GENNAIO 2010, SI RICHIEDE ALLA CONSOB, AL FINE DI ASSICURARE LA PARITA' INFORMATIVA TRA TUTTI GLI AZIONISTI, DI CONOSCERE QUALI SONO LE SOGLIE DI PREZZO DELLA AZIONI DI TELECOM ITALIA POSSEDUTE DA TELCO S.P.A., AL DISOTTO DELLE QUALI SCATTEREBBE L'ESCUSSIONE DEL PEGNO SULLE AZIONI DA PARTE DELLE BANCHE FINANZIATRICI DEL DEBITO STESSO. FACCIAMO PRESENTE CHE I MECCANISMI CHE REGOLAVANO L'ESCUSSIONE DEL PEGNO ERANO STATI RESI NOTI AL MERCATO ANCHE AI TEMPI DEL CONTROLLO DI OLIMPIA SULLA PARTECIPAZIONE DI TELECOM ITALIA.

PER ASATI
IL PRESIDENTE
ING. FRANCO LOMBARDI
ROMA 15 GENNAIO 2010

Comunicato ASATI : BERNABE' RECEPISCE LE COMUNICAZIONI DI ASATI

Finalmente Bernabè ha compreso gli svariati messaggi e comunicazioni di ASATI.

L'azione intrapresa ed annunciata in data odierna doveva essere intrapresa già a partire da diversi mesi ,come da ASATI suggerito.

Ora la pentola è scoperta, ma ciò non esonera gli attuali e precedenti vertici da responsabilità dirette nella difesa degli interessi di tutti gli azionisti.

ASATI prende atto del comunicato emesso da Telecom Italia che peraltro non fa che confermare le perplessità sulla vera finalità connessa alla intenzione dei Vertici esecutivi Telecom di proseguire sulla strada delle dismissioni delle partecipazioni internazionali, specie in Argentina.

Solo stamani si apprende che – allo stato- le contestazioni delle Autorità Argentine riguarderebbero violazioni di legge riguardanti tutte le parti dell' Operazione Telco siano esse venditrici siano esse acquirenti (compresa Telefonica) a cui Telecom Italia è “paradossalmente” estranea.

Si ricorda in proposito che nell'ambito dell'Operazione Telco ,era prevista un'apposita clausola che prevedeva la possibilità per il partner Telefonica di richiedere la scissione della quota azionaria sottoscritta in Telco nel caso di impugnativa.

E ancora da ultimo, quando Sintonia ha annunciato ai Soci Telco di non essere più disponibile a proseguire nell'impegno investitorio, sono stati fatti sottoscrivere dei patti parasociali in base ai quali la società doveva restare solidalmente responsabile per eventuali multe, sanzioni o richieste di risarcimento danni rinvenienti da decisioni gestionali prese di comune accordo con gli altri soci Telco per il periodo pregresso (problematiche Antitrust oppure multe, sanzioni amministrative e quant'altro rinvenienti da procedimenti penali).

Alla luce di questa ricostruzione dei fatti, che peraltro ASATI aveva denunciato già da un anno invitando i Soci Telco a non rinnovare i patti parasociali con Telefonica, vedi comunicazioni del mese di ottobre 2009, ancora nell'estate scorsa sia Telecom Italia che Telco sostenevano che da parte delle Autorità Argentine non vi sarebbe stato alcun problema autorizzatorio derivante dalla presenza nella propria compagine proprietaria del socio Telefonica. Socio Telefonica cui, sul finire dello scorso anno, è stata peraltro ceduta dai Vertici di Telecom Italia la partecipazione in Hansenet in Germania.

Orbene i Vertici esecutivi della Telecom Italia, per salvaguardare gli interessi di tutti i Soci compresi quelli di minoranza che rappresentano ben il 72.5% del capitale sociale, in relazione all'andamento operativo del processo di vendita imposto dalle Autorità Argentine(che dopo il 25 febbraio – in assenza di eventuali modifiche dell'assetto societario tra i Soci Telco- potrebbe sanzionare direttamente la stessa società Telecom Italia) dovranno senza indugio proporre l'avvio delle azioni di responsabilità per i danni causati da questa situazione di stallo.

Azioni di responsabilità che peraltro ASATI si attende vengano comunque proposte dai Vertici esecutivi all'OdG del convocando CdA 25 febbraio 2010 per l'approvazione del Bilancio 2009 in merito al noto scandalo Pirelli/Telecom che ha comportato tra l'altro il pagamento di sanzioni e di multe di ben 317 milioni di euro come registrati nel Bilancio 2008 e come confermato dal Presidente Galateri nel corso dell'ultima Assemblea sociale del 8 aprile 2009.

Per Asati
Il Presidente
Ing. Franco Lombardi
Roma 14 gennaio 2010

Oggetto: Diffida ai componenti del comitato esecutivo, CDA e Collegio sindacale di Telecom Italia

Lettera Raccomandata anticipata via e-mail/fax

Att.ne componenti Comitato
esecutivo, dott.ri Galateri, Bernabe', Berger, Pagliaro, Catania, Linares, Minucci
ammin. Dott.ri Alierta, Baratta, Fitoussi, Tarak ben Ammar, Libonati, Micciche',
Componenti Consiglio di

Zingales, Perissinotto.

Sindacale , dott.ri Bignami, Pozza, Spiniello, Superti Furga, Ponzellini.
Collegio

Consob , dott. Lamberto Cardia
p.c. Presidente

RISULTEREBBE CHE IL PROSSIMO 14 GENNAIO SI RIUNIRA' IL COMITATO ESECUTIVO DI TELECOM ITALIA.

SE RISPONDONO AL VERO LE NOTIZIE APPARSE IN DATA ODIERNA SU AGENZIE E STAMPA NAZIONALE

E INTERNAZIONALE , LE DIRETTIVE ARGENTINE DELLA CDNC E DEL MINISTERO ECONOMIA "IN RIFERIMENTO ANCHE ALLA NOTA 1/2010 DELLA COMMISSION NACIONAL DE DEFENSA DELLA COMPETENCIA"

,DIFFIDIAMO FIN DA ORA TALE COMITATO ESECUTIVO E IN OGNI CASO GLI ORGANI DELIBERANTI DELLA SOCIETA' A

PRENDERE DECISIONI SULLA DISMISSIONE DELLA PARTECIPAZIONE DI TELECOM ITALIA IN TELECOM ARGENTINA SE

PRIMA DI TALE DECISIONE TELECOM ITALIA NON ABBA INTRAPRESO UNA AZIONE LEGALE PER POTENZIALI DANNI

ATTRIBUIBILI A TELEFONICA E TELCO.

TRA L'ALTRO FACCIAMO PRESENTE CHE , COME RISULTA DALLA PRESENTAZIONE DEL DOTT. BERNABE' A PAG. 12 ALLA COMUNITA' FINANZIARIA

NEL DIC. 2008 VENIVANO INDICATI COME ASSETS NO CORE SOLO HANSENET, ETECSA E SPARKLE!

Per Asati

Il Presidente

Ing. Franco Lombardi

Roma 8 gennaio 2010

Questo messaggio e i suoi allegati sono indirizzati esclusivamente alle persone indicate. La diffusione, copia o qualsiasi altra azione derivante dalla conoscenza di queste informazioni sono rigorosamente vietate. Qualora abbiate ricevuto questo documento per errore siete cortesemente pregati di darne immediata comunicazione al mittente e di provvedere alla sua distruzione, Grazie.

This e-mail and any attachments is confidential and may contain privileged information intended for the addressee(s) only. Dissemination, copying, printing or use by anybody else is unauthorised. If you are not the intended recipient, please delete this message and any attachments and advise the sender by return e-mail, Thanks.

ASATI ALLA RICERCA DEL SUGGERITORE PRO TELEFONICA

Negli ultimi giorni dell'anno 2009 si sono rincorse notizie varie - riprese con forza in prima pagina da Milano Finanza - di un eventuale progetto di fusione tra Telecom Italia e Telefonica resa, si dice, più facile dal via libera dato dal governo spagnolo all'acquisizione della Prisa da parte di Mediaset.

ASATI ritiene che questo sarebbe un progetto scellerato da cui uscirebbero sicuramente penalizzati ancora una volta i piccoli azionisti - a meno di un improbabile OPA a prezzi superiori a 2.2 euro - i dipendenti, l'indotto manifatturiero, lo stesso Paese, "di cui Telecom Italia nel suo settore rappresenta indubbiamente un volano per la ripresa economica". Paese, l'Italia, che, caso unico tra i grandi d'Europa vedrebbe il maggior gestore TLC, ex incumbent controllato di fatto da un altro operatore. **E ancora quale sarebbe l'interesse di Telefonica una volta realizzata l'operazione A investire sulla nuova rete di accesso in fibra ottica NGN2? Molto scarso. E quindi come saranno salvaguardati gli interessi di tutti gli azionisti fuori Telco che vedono un assets strategico della loro azienda Bloccato nel suo naturale sviluppo con il pericolo di diventare obsoleto.**

E chi eventualmente troverebbe vantaggio da questa operazione scellerata?

Se non un grande azionista di Telco capace di negoziare condizioni vantaggiose per la cessione del proprio pacchetto azionario (ipotesi peraltro smentita pubblicamente con apposito comunicato) e stando alle indiscrezioni volutamente provocatorie di Milano Finanza, la coppia Galateri-Bernabè.

Ci auguriamo che l'ipotesi prospettata sia solo uno scherzo!

Se invece dovesse essere confermata l'indiscrezione che si tratta di una velina passata volutamente a Milano Finanza allora bisognerebbe trovare il "suggeritore". Occorrerebbe cioè che Consob, ed anche la Procura della Repubblica, aprino una apposita inchiesta per scoprire chi sta tramando alle spalle di una prestigiosa società italiana e chi sono i loro favoreggiatori.

E ancora. In contemporanea alla smentita dei soci Italiani presenti in Telco, avvenuta peraltro su invito della Consob, abbiamo registrato il "no comment" di Telefonica e quindi, tenendo presente che i Vertici esecutivi di TI devono fare gli interessi di tutti gli azionisti di minoranza, sarebbe utile e conveniente per il mercato, una smentita ufficiale anche da parte loro, invece che un comodo silenzio.

Con l'occasione, tornando alla gestione aziendale, desideriamo ancora una volta insistere affinché i Vertici ed il Collegio Sindacale della Telecom si vogliano esprimere ufficialmente non solo riguardo l'esclusione dal piano di dismissioni delle partecipazioni estere come Telecom Argentina dal nuovo Piano in fase di presentazione, ma soprattutto di prendere posizione definitiva una volta e per tutte sui gravi fatti illegali avvenuti nel periodo agosto 2001- maggio 2005 in vista del prossimo Cda.

La conferma dell'apposizione parziale del Segreto di Stato sulle vicende Sismi/Telecom avvenute nel periodo gettano infatti una ulteriore luce sinistra sulla gestione Pirelli della partecipazione in Telecom. Appare quindi ineludibile l'avvio delle necessarie azioni di responsabilità tese da un lato al recupero delle ingenti risorse consistite nell'elargizione di bonus a dirigenti e nei costi sopportati per le attività illegali della Security (che il bilancio Telecom ha dovuto accollarsi nel periodo per centinaia di milioni di euro) dall'altro lato alla richiesta di danni reputazionali e di immagine che vanno accumulandosi.

Per ASATI
Il Presidente
Ing. Franco Lombardi

Roma 6 Gennaio 2010